



Provincia di Biella

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale

Determinazione del Dirigente/Responsabile

Determinazione n. **2149** del **31/12/2021**

Oggetto: Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, per l'installazione della Tintoria di Pollone S.p.A., ubicata in via per Pollone, 17 nel Comune di Biella.

Dirigente / Responsabile P.O. Graziano Stevanin

Responsabile del Procedimento Graziano Stevanin

Il Dirigente/Responsabile

Impresa:	TINTORIA DI POLLONE S.P.A.		
Sede Legale:	Via Morozzo della Rocca 6	Comune: Milano	Cap: 20123
Sede Operativa:	Via Pollone 17	Comune: Biella	Cap: 13900
Codice fiscale:	05911440153	Partita IVA: 01767140021	Codice Sira: 1730
Telefono:	0152596800	P.E.C.:	pec@pec.tintoriadipollone.it

La Tintoria di Pollone S.r.l. per l'installazione ubicata in via per Pollone, 17 nel Comune di Biella, aveva conseguito l'Autorizzazione Integrata Ambientale con Determinazione Dirigenziale n. 3046 del 01/08/2005 poi rinnovata con Determinazione Dirigenziale n. 3293 del 06/12/2010 e successivamente volturata, con Determinazione Dirigenziale n. 280 del 01/03/2019, alla Tintoria di Pollone S.p.A..

L'Azienda è autorizzata all'esercizio della seguente attività IPPC, come definita nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 a seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. 46 del 4 marzo 2014:

6.2 "Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessili la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno".

In data 20/11/2020, con nota prot. n. 21692, la Provincia di Biella ha comunicato alla Tintoria di Pollone S.p.A. l'avvio del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la suddetta installazione IPPC, provvedendo ad assegnare al Gestore un termine pari a 180 giorni per la presentazione degli elaborati progettuali necessari allo svolgimento di tale istruttoria.

In data 13/05/2021, con protocollo di ricezione n. 10308, è pervenuta alla Provincia di Biella la documentazione progettuale richiesta per il procedimento di riesame dell'AIA.

Dal giorno 18/05/2021, in ottemperanza a quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 29quater del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, è stata pubblicata sul sito web di questa Amministrazione la documentazione

presentata con l'istanza e l'avviso contenente l'indicazione: della localizzazione dell'installazione, del nominativo del gestore e gli uffici individuati ove era possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni. Il progetto è rimasto a disposizione del pubblico per trenta giorni dalla data di pubblicazione, come stabilito dal comma 4 dell'art. 29quater del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; in tale lasso di tempo non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Questa Amministrazione, con nota prot. n. 11516 del 28/05/2021, ha indetto la Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e ss.mm.ii., necessaria per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto, fissandone per il giorno 06/07/2021 la prima seduta.

Questa Amministrazione ha convocato per il 18/06/2021 la prima seduta del Comitato Tecnico per i Problemi Ambientali della Provincia di Biella al fine di esaminare la documentazione presentata.

Poiché a seguito delle risultanze della prima seduta della Conferenza dei Servizi è emersa la necessità di ottenere dal Gestore alcune integrazioni, questa Amministrazione, con nota prot. n. 14566 del 08/07/2021, ha provveduto a formalizzare all'Azienda una richiesta di chiarimenti.

In data 06/10/2021, con nota ns. prot. n. 21475, il proponente ha provveduto a far pervenire a questa Amministrazione la documentazione integrativa richiesta, pertanto questa Amministrazione ha provveduto a convocare per il 25/10/2021 una seconda seduta del Comitato Tecnico per i Problemi Ambientali della Provincia di Biella al fine di esaminare le integrazioni presentate.

Questa Amministrazione, con nota prot. n. 23006 del 22/10/2021, ha provveduto a convocare la seconda seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 11/11/2021.

La seconda seduta della Conferenza dei Servizi ha permesso di concludere il procedimento istruttorio per il rilascio di autorizzazione integrata ambientale in oggetto attraverso la collazione dei pareri dei soggetti intervenuti. Le risultanze dell'istruttoria sono documentate nei verbali delle sedute nelle quali i soggetti istituzionali, che vi hanno preso parte, hanno espresso le seguenti posizioni conclusive:

Soggetti Istituzionali CONVOCATI	Presente/ Assente	Tenore parere circa il riesame dell'AIA
Provincia di Biella	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.
A.R.P.A. Dip.to Piemonte Nord-Est sede di Biella	Presente	Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., non esprime formalmente parere ma fornisce alla Provincia il proprio contributo tecnico. Il contributo tecnico del Dipartimento è confluito nel parere del Comitato Tecnico per i Problemi dell'Ambiente della Provincia di Biella (dei quali il Dipartimento A.R.P.A. Piemonte Sede di Biella è componente permanente) contenuto nei Verbali delle riunioni del 18/06/2021 e del 25/10/2021.
A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.
Comune di Biella	Assente	Parere favorevole espresso con nota prot. n. 3909 del 07/05/2021 (prot. di ricez. della Provincia n. 9767 del 07/05/2021).
CORDAR S.p.A. Biella Servizi	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.

CONSEQUENTEMENTE

Alla luce delle risultanze della Conferenza dei Servizi nella seduta conclusiva del 11/11/2021 (così come si evince dal Verbale relativo), contenute nella tabella di sintesi qui sopra riportata, si procede ad operare – in osservanza al dettato dell'art. 14-ter L. 241/90 e ss.mm.ii. citata - la valutazione delle specifiche risultanze della Conferenza, tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse nel corso della seduta medesima. Come segue:

- **Provincia di Biella:** Parere favorevole con prescrizioni;
- **A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella:** Parere favorevole con prescrizioni;
- **Comune di Benna:** Parere favorevole;
- **CORDAR S.p.A. Biella Servizi:** Parere favorevole con prescrizioni.

Poiché l'istanza in oggetto risulta approvata all'unanimità della Conferenza dei Servizi, la presente determinazione è da ritenersi immediatamente efficace secondo quanto disposto dall'art. 14-quater comma 3 della L. 241/90.

Preso atto dei verbali:

- della Conferenza dei Servizi Istruttoria Provinciale, riunitasi nei giorni 06/07/2021 e 11/11/2021, contenenti le valutazioni e le proposte di prescrizioni tecniche in ordine al progetto;
- delle sedute del Comitato Tecnico per i Problemi Ambientali riunitosi nei giorni 18/06/2021 e 25/10/2021.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività IPPC in oggetto, comprendente i seguenti titoli:

- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*
- *autorizzazione allo scarico di acque reflue ai sensi del Capo II del titolo IV della parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..*

Il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/02/2006 e s.m.i., è stato riapprovato da CORDAR S.p.A. Biella Servizi nel corso dell'istruttoria in oggetto sulla base della documentazione di riesame presentata dal proponente.

La seduta della Conferenza dei Servizi del 11/11/2021, conclusiva del procedimento istruttorio ha visto l'approvazione unanime del progetto presentato, sebbene condizionata al rispetto, da parte del richiedente, di alcune prescrizioni tecniche che sono state riportate integralmente nei relativi allegati del presente Atto.

Alla luce dell'attività istruttoria condotta da questa Amministrazione risulta che la tariffa istruttoria versata dal Gestore, per l'istanza in oggetto, debba essere integrata di 700 €; al fine di tenere conto dell'adeguamento della tariffa inerente allo scarico idrico all'effettivo numero di inquinati per i quali è stato richiesto il monitoraggio.

Dato atto che:

- a norma dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06;
- la valutazione del progetto, come risulta dalla documentazione agli atti, è stata condotta nel rispetto dei seguenti principi:
 - la domanda e gli elaborati progettuali presentati dalla società hanno fornito tutte le indicazioni richieste dalla normativa concernenti aria, acqua, suolo e rumore secondo i principi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06;
 - sono stati valutati in maniera integrata i diversi aspetti impiantistici afferenti l'attività autorizzata, sono state analizzate le ripercussioni sulle diverse matrici ambientali, il tutto tenendo in debito conto gli standard e le migliori tecnologie indicati dalle disposizioni tecniche di riferimento disponibili all'atto della consegna dell'istanza;

- il progetto è stato valutato tenendo conto del contesto economico di comparto, inoltre le risultanze dell'analisi condotta da questa Amministrazione, anche con l'ausilio del Comitato Tecnico Provinciale per i Problemi Ambientali, sono state oggetto di approfondita discussione durante lo svolgimento della Conferenza dei Servizi, consentendo al richiedente di partecipare attivamente al procedimento amministrativo.

Visto il D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

Rilevato che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali ai sensi dell'art. 107 comma 3 lett. f) del D. Lgs. 267/2000.

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

Il dott. Graziano Stevanin, Dirigente dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Biella, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria condotta dal dott. Giovanni Maria Foddanu, per il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, in favore della Tintoria di Pollone S.p.A., per lo stabilimento di pretrattamento di fibre tessili sito in via per Pollone, 17 nel Comune di Biella.

DETERMINA

1. Di ritenere concluso il procedimento istruttorio condotto con lo strumento della Conferenza dei Servizi, nelle sedute dell'06/07/2021 e del 11/11/2021, relativo al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., della Tintoria di Pollone S.p.A. per l'installazione I.P.P.C. sita in via per Pollone, 17 nel Comune di Biella.
2. Che l'approvazione di cui al punto 1 del presente atto, in quanto pervenuta con il voto unanime degli aventi diritto nel corso della Conferenza dei Servizi, comporta l'immediata efficacia della stessa ai sensi dell'art. 14 – quater comma 3 della L. 241/1990 e ss.mm.ii..
3. Di rinnovare l'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla Tintoria di Pollone S.p.A., con sede legale in via Morozzo della Rocca, 6 nel Comune di Milano, per l'esercizio dell'installazione I.P.P.C. di pretrattamento di fibre tessili sita in via per Pollone, 17 nel Comune di Biella.
4. Di precisare che L'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione I.P.P.C in oggetto, comprendente i seguenti titoli:
 - I. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 272 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
 - II. Autorizzazione allo scarico ex art. 124 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
5. Di dare atto che il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche per l'installazione I.P.P.C in oggetto, redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/02/2006 e s.m.i., è stato riapprovato da CORDAR S.p.A. Biella Servizi nel corso dell'istruttoria in oggetto con il parere prot. n. 5916 del 10/11/2021 (prot. di ricez. della Provincia n. 24333 del 10/11/2021).
6. Di dare atto che le modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 al Titolo III – bis della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non prevedono scadenza per le Autorizzazioni Integrate Ambientali. Il nuovo regime prevede il riesame, con valenza di rinnovo, nel termine di 4 anni dalla data di Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle BAT riferite all'attività principale, ovvero nel termine di 10 anni dal rilascio dell'A.I.A. in essere. Viene in ogni caso fatta salva la possibilità di riesame, su disposizione dell'Autorità competente, sulla base dei criteri riportati dall'art. 29 – octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
7. Di stabilire che i termini indicati con le prescrizioni contenute nel presente atto decorrono, ove non diversamente specificato, dalla data di formale piena conoscenza da parte del Gestore del presente Atto.
8. Di stabilire che ARPA svolgerà la verifica delle prescrizioni impartite dall'Autorità competente con una frequenza coerente con i criteri riportati nella DGR n. 44-3272 del 09.05.2016 "Piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter".
9. Di stabilire che gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle

prescrizioni contenute nei seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto, che possono riprendere, definendole in modo più preciso, eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza:

- Allegato A – Prescrizioni generiche approvate dalla Conferenza dei Servizi.
 - Allegato B – Prescrizioni per il contenimento delle emissioni in atmosfera.
 - Allegato C – Piano di Monitoraggio e Controllo.
 - Provvedimento di assenso con prescrizioni prot. n. 5916 del 10/11/2021 rilasciato dalla Società CORDAR S.p.A. Biella Servizi.
- 10.** Di stabilire che il presente atto fa salvi i diritti di terzi, nonché obblighi in ordine al conseguimento di eventuali ulteriori autorizzazioni in capo al titolare dell'autorizzazione od al gestore, necessarie all'attività, non esplicitamente incluse nel presente provvedimento.
 - 11.** Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata.
 - 12.** Di stabilire che la presente autorizzazione all'esercizio dovrà essere sempre custodita dal Gestore, anche in copia, presso la propria installazione.
 - 13.** Di rendere disponibile duplicato informatico del presente atto al gestore ed agli altri enti coinvolti nel procedimento cui è riferito.
 - 14.** Di dare atto che, in base alla verifica preliminare effettuata in conformità all'allegato 1 del DM 15 aprile 2019 n. 95, non è necessaria la presentazione della relazione di riferimento ai sensi dell'art. 29-sexies comma 9-quinquies del D.Lgs. 152/2006 per l'installazione IPPC in oggetto.
 - 15.** Di stabilire altresì che:
 - L'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto delle normative atte a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e relative alla gestione dei rifiuti nonché di tutte le disposizioni normative applicabili alla stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento.
 - In caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione entro trenta giorni tramite il SUAP territorialmente competente.
 - 16.** Di stabilire che il Tintoria di Pollone S.p.A., entro 90 giorni dal rilascio del presente Atto, dovrà effettuare un versamento aggiuntivo, in favore dell'Amministrazione Provinciale di Biella, di Euro 700 € per la tariffa istruttoria. Tale versamento integrativo si rende necessario allo scopo di adeguare la tariffa in esito all'attività istruttoria condotta tenendo conto dell'aumento del numero degli inquinati per i quali è stato richiesto il monitoraggio nello scarico idrico.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso:

- 1) al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg dalla intervenuta piena conoscenza secondo le modalità di cui alla L. 6.12.1971 n. 1034 e ss.mm.ii. e al D. Lgs. 02.07.2010 n. 104;
- 2) al Capo dello Stato entro 120 gg dall'avvenuta notificazione ai sensi del decreto Presidente della Repubblica 24.11.1971, n. 1199.

Il Dirigente dell'Area
Dott. Graziano Stevanin

ALLEGATO A - Prescrizioni generiche approvate dalla Conferenza dei Servizi

F Scheda “Sostanze, preparati e materie prime utilizzati”

1. L'Azienda dovrà predisporre una relazione interna in occasione di eventuali malfunzionamenti, incidenti o segnalazioni di molestie pervenuti alla stessa, con indicazione delle verifiche effettuate internamente, in ordine alle possibili cause ed agli eventuali interventi correttivi adottati; tali relazioni dovranno essere rese disponibili agli organi di controllo.
2. Qualora, per il superamento dei valori di soglia previsti dalla norma comunitaria e nazionale, si rendesse necessario per il Gestore dell'installazione IPPC in oggetto provvedere a trasmettere all'autorità competente la documentazione finalizzata alla redazione dell'European Pollutant Release and Transfer Register (Dichiarazione EPRTTR o equivalente), si richiede che, entro 30 giorni dalla formalizzazione dei dati EPRTTR all'ISPRA, venga inviata a questa Amministrazione, anche in formato digitale, una relazione sintetica con la descrizione della metodica applicata per la determinazione delle emissioni, con allegata la documentazione necessaria per verificare la veridicità e la correttezza delle informazioni comunicate. Ciò al fine di consentire alla Provincia di Biella l'esercizio delle competenti funzioni di validazione.
3. L'Azienda entro il mese di maggio di ogni anno dovrà inviare alla Provincia al Comune ed al Dipartimento dell'ARPA territorialmente competenti una relazione riportante i dati di tutti i controlli svolti, relativi all'anno precedente; tale Report Ambientale dovrà essere redatto seguendo le specifiche che verranno rese disponibili al Gestore da parte degli enti preposti al controllo.
4. L'Azienda dovrà adottare sistemi e procedure di controllo e verifica di conformità e aggiornamento delle Schede dei Dati di Sicurezza di tutti i prodotti chimici in uso in cui è prevista la redazione di tale documento; l'Azienda dovrà inoltre verificare l'applicazione nell'ambiente di lavoro delle misure indicate nelle suddette schede ai fini della prevenzione e gestione dei rischi per la salute e l'ambiente. Il Gestore dovrà affidare l'attuazione di quanto prescritto a personale nominalmente individuato e adeguatamente formato.

H Scheda “Scarichi idrici”

5. tutte le vasche di trattamento devono essere munite di sistema antirabocciamento qualora vi sia la possibilità che si verifichi tale inconveniente;
6. gli eventuali serbatoi di stoccaggio dei composti aggiunti nelle varie fasi depurative devono essere dotati di vasche di contenimento adeguatamente dimensionate, che impediscano, in caso di incidenti, lo sversamento delle sostanze contenute sul suolo o nel corpo ricettore;
7. deve essere verificata la corretta funzionalità dei sistemi visivi ed acustici sui punti critici dell'impianto di depurazione per segnalare eventuali anomalie o blocchi, rilevabili in postazione sempre presidiata;
8. il Gestore deve mantenere in perfette condizioni di efficienza e di accessibilità il punto di prelievo dello scarico;
9. il Gestore deve mantenere in funzione a propria cura ed onere, eseguendo opportune manutenzioni e tarature, tutta la strumentazione di misura e controllo degli impianti di depurazione, compresi i misuratori totalizzatori del volume delle acque, per i quali dovrà effettuare controlli di buon funzionamento, almeno una volta all'anno, con relativa annotazione su registro di manutenzione;
10. in caso di sversamenti accidentali o di cattivo funzionamento dell'impianto di trattamento dovranno essere adottati tempestivi accorgimenti in grado di impedire alle sostanze inquinanti di raggiungere il corpo idrico;
11. devono essere adottate tutte le misure necessarie per prevenire la diffusione di odori molesti, in particolare dovranno essere garantiti il buon funzionamento della vasca di omogeneizzazione, l'efficienza dei sistemi di aerazione, la corretta gestione delle fasi di eventuale accumulo e trattamento dei fanghi sia durante i giorni lavorativi sia durante i periodi di ferie;
12. gli eventuali fanghi asportati devono essere stoccati ed allontanati nel rispetto delle norme vigenti in materia;
13. relativamente alle tempistiche e modalità degli autocontrolli si rimanda al paragrafo del piano di monitoraggio e controllo;

14. il Gestore deve dare comunicazione preventiva alla Provincia di Biella, all'ARPA e al CORDAR SpA Biella Servizi di eventuali variazioni della rete fognaria interna e/o del ciclo produttivo se comportano variazioni alla composizione quali-quantitativa dello scarico;
15. deve essere notificata alla Provincia ed all'ARPA qualsiasi variazione in ordine a: titolarità dello scarico, modalità di trattamento e qualità dei reflui, modalità di trattamento e qualità dei fanghi di depurazione.

Rettifica parere CORDAR

Durante il corso dell'ultima seduta della Conferenza dei Servizi del 11/11/2021 è stato rettificato il parere espresso dalla Società CORDAR S.p.A. Biella Servizi nella nota prot. n. 5916 del 10/11/2021. Nello specifico la prescrizione assegnata da CORDAR che prevedeva quanto segue:

“Si chiede di far pervenire a questo Gestore entro trenta giorni dalla data della 2^a seduta della conferenza dei servizi, la trasmissione della planimetria con:

- a. le specifiche dell'area sulla quale ricadono le acque meteoriche suddette in ingresso alla vasca di convogliamento reflui tintoria (indicando area e linea viola anche in legenda);*
- b. l'ubicazione e la tipologia del misuratore di portata e l'ubicazione del pozzetto di campionamento del refluo industriale”.*

È stata sostituita con la seguente prescrizione:

“Si chiede di far pervenire a questo Gestore, entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'Autorizzazione, una planimetria con:

- a. le specifiche dell'area sulla quale ricadono le acque meteoriche suddette in ingresso alla vasca di convogliamento reflui tintoria (indicando area e linea viola anche in legenda);*
- b. l'ubicazione e la tipologia del misuratore di portata e l'ubicazione del pozzetto di campionamento del refluo industriale”.*

Allegato B – Prescrizioni per il contenimento delle emissioni in atmosfera

Poiché i generatori di calore afferenti ai punti di emissione 1 e 2 si configurano come medi impianti di combustione esistenti si riportano di seguito, come indicato nell'allegato I, Parte IV-bis alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, i loro elementi identificativi minimi:

Generatori di calore	Ferrolì 1	Ferrolì 2
Classificazione secondo le definizioni dell'articolo 268, com. 1	gg-bis	gg-bis
Classificazione dei combustibili utilizzati (biomassa solida, altri combustibili solidi, gasolio, altri combustibili liquidi, gas naturale, altri combustibili gassosi).	gas naturale	gas naturale
Numero previsto di ore operative annue	3.520 h	3.520 h
Carico medio di processo	30%	30%
Data di messa in esercizio	2014	2014
Settore di attività dello stabilimento o del medio impianto di combustione secondo il codice NACE	13.10	13.10

16. I generatori di calore afferenti ai punti di emissione 2 e 3 dovranno rispettare i seguenti valori limite:
- | | | |
|-----------------|-----|-----------------------|
| Polveri | 5 | (mg/Nm ³) |
| NO _x | 150 | (mg/Nm ³) |
| CO | 100 | (mg/Nm ³) |
17. L'Azienda al fine di accertare il rispetto dei limiti imposti dovrà provvedere ad effettuare annualmente ai punti di emissione 2 e 3 un monitoraggio delle emissioni, nelle peggiori condizioni di esercizio.
18. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti e sistemi di abbattimento (filtri, guardie idrauliche ecc...) dovranno essere annotate su apposito registro cartaceo e/o digitale, con indicazione della data di effettuazione ed una descrizione sintetica dell'intervento eseguito. Tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.
19. Per gli effluenti generati dagli impianti di combustione alimentati a metano presenti nello stabilimento, in base a quanto disposto dalla normativa vigente, si può ritenere implicitamente rispettato il limite di 5 mg/Nm³ indicato per la concentrazione delle polveri, pertanto il Gestore deve ritenersi sollevato dall'onere di verificare tale inquinante in occasione dei monitoraggi periodici.
20. I limiti di emissione fissati nell'atto autorizzativo rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinanti che possono essere contenuti nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
21. Ai punti di emissione ai quali è stato assegnato un limite sia in concentrazione che in flusso di massa verrà considerato il superamento dell'uno o dell'altro come inottemperanza alle prescrizioni autorizzative.
22. La Società dovrà provvedere affinché sui camini per i quali è stato assegnato un limite emissivo:
- sia verificata l'adeguatezza del piano e delle porte di misura a quanto disposto dalla UNI EN 15259:2008 s.m.i.;
 - vengano realizzati i presidi di sicurezza per gli operatori addetti ai prelievi conformemente a quanto disposto dalle normative vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

- sia disponibile ai punti di prelievo o nelle immediate vicinanze la fornitura di energia elettrica di rete.
23. L'esercizio e la manutenzione degli impianti produttivi e/o di abbattimento devono essere tali da garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati e il massimo contenimento delle emissioni diffuse e degli odori.
 24. La Società dovrà dare comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Comune e al Dipartimento provinciale dell'ARPA competenti per territorio, delle date in cui intende effettuare i rilevamenti analitici prescritti.
 25. Nei casi in cui i prelievi per i quali è già stata effettuata la comunicazione di cui al punto precedente debbano essere rimandati a causa di problemi oggettivi e documentabili (ad esempio: condizioni meteo avverse, problemi/rotture della strumentazione/attrezzatura necessaria all'esecuzione dei prelievi, ecc..), potranno essere fissate nuove date per l'esecuzione degli stessi, anche con anticipo ridotto rispetto a quanto disposto al punto precedente, a patto che vengano concordate con i funzionari del competente Dipartimento dell'A.R.P.A..
 26. I metodi di campionamento e di analisi delle emissioni da utilizzare nel monitoraggio di competenza del gestore, sono individuati ai sensi dell'art. 271 comma 17 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 183/2017, sulla base delle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche Iso o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti. Qualora il laboratorio intenda utilizzare un metodo diverso da quelli indicati, dovrà dimostrarne l'equivalenza avvalendosi della norma specifica UNI EN 14793:2017 dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento. Qualora invece non esista metodica analitica per l'inquinante da ricercare, dovrà essere dettagliatamente descritta la metodica utilizzata nel rapporto di prova redatto dal laboratorio incaricato. Al fine dell'individuazione delle metodiche si rimanda all'elenco delle norme tecniche CEN consultabili al sito internet: http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/normetecnicheemissioniinatmosfera28_01_2019.doc.
 27. Gli esiti dei monitoraggi effettuati dal gestore dovranno essere trasmessi alla Provincia, al Comune e all'ARPA competenti, entro 60 giorni dalla data del rilevamento, utilizzando il format Report Autocontrolli Emissioni pubblicato sul sito internet: <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/reportautocontrolliemissioni.docx>. Eventuali ritardi dovranno preventivamente ed oggettivamente essere giustificati.

SCHEMA DEI PUNTI DI EMISSIONE

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione e dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
2	Generatore di calore Ferroli (Potenza termica di combustione 4,6 MW) ^{1, 3}	5.500	Continua	24	250	Polveri ²	5	0,037	8	0,60	-
						Ossidi di azoto (NO _x)	150	1,09			
						Monossido di carbonio (CO)	100	0,73			
3	Generatore di calore Ferroli (Potenza termica di combustione 2 MW) ^{1, 3}	2.800	Continua	24	250	Polveri ²	5	0,033	7	0,50	-
						Ossidi di azoto (NO _x)	150	1			
						Monossido di carbonio (CO)	100	0,66			
8a - 8b	Essiccatoio rocche	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2) "Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici."									
6	Laboratorio prove analitiche e vasche di tintura campione	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera jj) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
9	Pesatura colori	800	Discontinua	24	Amb.	Emissioni trascurabili		7	0,25	FT	
10	Sciogliture colori	1.200	Discontinua	24	Amb.	Emissioni trascurabili		8	0,25	FT	
11	Sciogliture colori	1.200	Discontinua	24	Amb.	Emissioni trascurabili		8	0,25	FT	

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione e dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101MPa]	[kg/h]			
12	Essiccatoio rocche a radiofrequenza	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2)“Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici.”									
13	Essiccatoio rocche a radiofrequenza	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2)“Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici.”									
14	Scioglitura colori	1.200	Discontinua	24	Amb.	Emissioni trascurabili			8	0,25	FT
15	Essiccatoio rocche a radiofrequenza	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2)“Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici.”									
P6	Sfiato serbatoio Policloruro di alluminio	Emissioni trascurabili									

- 1) Medio impianto di combustione esistente già adeguato ai valori limite di emissione previsti alla Parte III all'Allegato 1 alla Parte V del D.Lgs. 152/06 come previsto dal comma 6 dell'art. 273-bis del D.Lgs. 152/06.
- 2) Il valore limite di emissione si considera rispettato in quanto è utilizzato come combustibile metano e pertanto per tale parametro non è previsto il monitoraggio.
- 3) Valori limite riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%.

Allegato C – Piano di Monitoraggio e Controllo

Il Gestore dovrà adottare il seguente piano di monitoraggio e controllo che riprende ed integra quello proposto:

1. COMPONENTI AMBIENTALI

1.1. Consumo materie prime e produzione

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Materie prime	Tutte	Verifica del peso in ingresso	kg o t	Cartacea o informatica Trasmissione nel report annuale
Ausiliari	Tutte	Verifica del peso in ingresso	kg o t	Cartacea o informatica Trasmissione nel report annuale
Prodotti finiti	Tutte	Verifica del peso in ingresso	kg o t	Cartacea o informatica Trasmissione nel report annuale

1.2. Consumo risorse idriche per uso industriale

Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Utilizzo (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzi	C, H	Industriale	Lettura periodica contatore	m ³	Cartacea o informatica Trasmissione nel report annuale
Rio Punteggia	C, H	Industriale	Lettura periodica contatore	m ³	Cartacea o informatica Trasmissione nel report annuale
Acquedotto	M	Potabile, igienico- sanitario	Lettura periodica contatore	m ³	Cartacea o informatica Trasmissione nel report annuale

1.3. Energia

Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.)	Tipologia (elettrica, termica)	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità Misura	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Energia prodotta, venduta, acquistata ed utilizzata	Energia elettrica	Tutte	Calcolo	kW	mensile	Cartacea o informatica Trasmissione nel report annuale
Energia prodotta ed utilizzata	Energia termica	Tutte	Calcolo	kW	mensile	Cartacea o informatica Trasmissione nel report annuale

1.4. Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità misura	Frequenza misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Metano	I	Contatore dedicato e fatture fornitore	Stm ³	mensile	Cartacea o informatica Trasmissione nel report annuale

1.5 Emissioni in atmosfera - Inquinanti monitorati

N° camino	Impianto/ fase di provenienza	Parametri controllati	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
2	Generatore di Calore Ferroli 4,6 MW	Ossidi di azoto (NO _x)	Annuale	Cartacea o informatica
		Monossido di carbonio (CO)		
3	Generatore di Calore Ferroli 2 MW	Ossidi di azoto (NO _x)	Annuale	Cartacea o informatica
		Monossido di carbonio (CO)		

1.6 Emissioni in acqua - Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore

Punto di scarico	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico 1	pH	-	4 controlli durante l'anno solare	Cartacea o informatica Trasmissione nel report annuale
	COD (come O ₂)	mg/l		
	Colore	mg/l		
	Solidi sospesi totali	mg/l		
	Azoto ammoniacale	mg/l		
	Azoto nitrico	mg/l		
	Azoto nitroso	mg/l		
	Azoto totale	mg/l		
	Fosforo totale (come P)	mg/l		
	Tensioattivi totali	mg/l		
	Tensioattivi anionici	mg/l		
	Tensioattivi non ionici	mg/l		
	Tensioattivi cationici	mg/l		
	Fosforo totale	mg/l		
	Cadmio	mg/l		
	Cromo	mg/l		
	Ferro	mg/l		
Manganese	mg/l			
Nichel	mg/l			
Piombo	mg/l			

	Rame	mg/l	
	Zinco	mg/l	

1.7. Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Produzione rifiuti	Individuati tramite codice CER	kg o litri	Registro di carico e scarico rifiuti e presentazione MUD	Peso verificato a destino	Cartacea o informatica

2. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

2.1. Verifica e manutenzione serbatoi

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Serbatoi fuori terra	Controllo visivo di tenuta dei serbatoi e dei relativi bacini di contenimento	Semestrale	Cartacea o informatica Trasmissione nel report annuale

2.2. Manutenzione ordinaria su macchinari

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti	manutenzione periodica programmata e straordinaria	Secondo programma interno di manutenzione	Cartacea o informatica Report interni a disposizione c/o il sito

3. INDICATORI DI PRESTAZIONE

3.1. Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore di performance	UM	Frequenza	Modalità di registrazione
Prodotto versato a magazzino	t/anno	annuale	Cartacea o informatica Trasmissione nel report annuale
Consumo idrico specifico tintoria	mc/t	annuale	Cartacea o informatica Trasmissione nel report annuale
Consumo di Energia termica specifico tintoria	MWh/t	annuale	Cartacea o informatica Trasmissione nel report annuale
Consumo di Energia elettrica specifico tintoria	MWh/t	annuale	Cartacea o informatica

28. il campione di refluo deve essere medio composito ottenuto con almeno tre ore di prelievo, in caso di campionamento istantaneo deve essere indicata la motivazione e le condizioni di esercizio durante il prelievo;

29. i dati relativi al piano di monitoraggio e controllo devono essere trasmessi alla Provincia di Biella e all'Arpa Servizio Territoriale di Biella nel report annuale prescritto.

Il Dirigente/Responsabile

Graziano Stevanin